Anno XXXI | Venerdì 30 Agosto 1878 | N. 202.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le notizie del giorno si affollano. Essesono veramente una più importante dell' altra.

Il Consiglio federale che approva il progetto di legge contro i socialisti, ad onta della opposizione che era stata segnalata, incomincerà certamente a designare la situazione in Germania.

L' annunciato intervento della Russia in Macedonia, se pur si deve prestarvi fede, non mancherà di sollevare nuove complicazioni.

La crisi ministeriale in Serbia non sembra dover avere una grande influenza sopra la politica del Governo di Belgrado, dal momento che Ristic fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Esso accentuerà probabilmente la nuova condotta della Serbia verso l' Austria.

Il conflitto finalmente avvenuto, per invasione, dei turchi sul territorio greco, farà finalmente risolvere le potenze a questo tanto atteso intervento.

A questo proposito, corrono, come al solito, molte voci, ma nulla si precisa. Le ultime potenze segnalate per l' iniziativa che prenderebbero, sono la Francia e l' Italia.

Non si ha neppure notizia precisa, ad onta delle molte voci, intorno alla Convenzione austro-turca. Dopo che tornò sul tappeto, acquistò mille aspetti. Prima doveva essere generale, ma non retroattiva; poi, doveva limitarsi al solo Sangiaccato di Novibazar. Ma intanto, questa notizia che il conte Andrassy abbia concluso la Convenzione austro-turca, la quale riconoscerebbe la sovranità del Sultano nella Bosnia ed Erzegovina, ha ridestato più viva che mai nei giornali di Vienna e di Pest la polemica sullo scopo e sul fine dell' occupazione.

In generale, essi combattono la presunta politica del conte Andrassy e l' idea della occupazione provvisoria, e chieggono l' annessione delle due Provincie. Persino il *Pester Lloyd*, considerato sinora organo del Ministero degli esteri, spiega risolutamente la bandiera dell' annessione.

Il *Lloyd* dice: « Sarebbe un grosso errore il parlare della sovranità della Porta nella Bosnia e nell' Erzegovina, oppure della provvisorietà della occupazione. Noi abbiamo affermato cento volte che l' occupazione è annessione, e che ragionevolmente non può essere considerata in altra guisa. Che la conquista di queste due provincie possa riuscire cosa seria, lo abbiamo dichiarato prima d' ora; ma non troveremmo parola adeguata per stigmatizzare una politica la quale imponesse gravi sacrifizi di sangue e di danaro alla monarchia, per recare tranquillità ed ordine in due Provincie straniere: ordine pei turchi, che lo turberebbero il giorno in cui le truppe austro-ungariche ripassassero la frontiera; ordine pei serbi e montenegrini, ai quali dobbiamo con l' arme in pugno impedire d' impossessarsi di quelle Provincie. Scopo della nostra entrata nella Bosnia ed Erzegovina deve essere quello di conquistarvi una stabile posizione per rafforzare ed allargare la nostra potenza.

Colla provvisorietà la occupazione cesserebbe di essere giustificata e sarebbe una semplice avventura priva di senso e di scopo. Se si ebbe il coraggio di porsi in tale impresa, si abbia pur quello di dire intiera la verità e di cessare finalmente dalle finzioni diplomatiche.

Finalmente! cadono le maschere.

Ma a chi si credeva di poter darla ad intendere?

Niente di nuovo circa a Batum. A commento del nuovo ritardo frapposto dalla Porta, possono valere le informazioni che in proposito la *Polit. Correspondenz* ha da Erzerum. Secondo tali informazioni, Dervish pascià non vuol saperne di sgombrare la fortezza di Batum, ed invece continua ad ammassare grandi quantità di provvigioni, ad onta che la fortezza fosse già prima completamente fornita di viveri e di munizioni. Il presidio di Batum è composto di 12 battaglioni ed altri 20 battaglioni sono scaglionati nei dintorni di Livana ed alla frontiera. Continuamente sotto le armi stanno pure 15 mila Lazi, pronti sempre ad entrare in fazione.

Neanche per la Russia dunque, vi sono grandi allegrie.

Il profeta Lazzaretti

(Contin. e fine v. num. prec.)

« Lungo la via che ne divide da Arcidosso crescemmo di numero. Gli agricoltori abbandonavano i campi, le donne la casa; i fanciulli perfino s' appigliavano a noi e noi li precedevamo compagni del nostro chissà quanto lungo pellegrinaggio. Già eravamo vicini ad Arcidosso: già toccavamo la croce del Canzacchi a cento passi dall' abitato, quando ci si fece innanzi il Delegato di Sicurezza Pubblica che con cinque soli carabinieri e la guardia municipale ordinò a noi ch' eravamo in tre mille di scioglierci e sbandarci. David si fece innanzi; disse che noi non avevamo idee nemiche ad alcuno; voler soltanto visitar le chiese e peregrinando predicare la libertà. Lasciassero quindi passare la volontà del Signore e noi che eravamo il suo popolo. Il Delegato non s' arrese. Inutilmente replicò il David che noi eravamo inermi, che non avevamo che donne e fanciulli e un piccolo crocifisso a sola difesa. Il Delegato fece le sue intimazioni e i carabinieri spianarono le armi.

— Popolo, gridò allora il David, disarmate la forza e viva la repubblica!

— Viva la repubblica, rispose la moltitudine, e i sassi volarono per l' aria. Uno colpì nel capo il maresciallo, un altro in un braccio il Delegato che, impugnato il revolver sparò in fronte a David e lo fece cadere.

« Io gli era vicino; presi fra le braccia quel corpo e lo consegnai alla moglie e al figlio che accorsero a raccogliere l' estremo sospiro del morente e le sue ultime parole che furono « *la vittoria è nostra!* » Intanto seguitavano a piovere i sassi; e i carabinieri scaricando le armi, prendevano di mira coloro che li lanciavano. Ma ahi quanti innocenti che caddero! qual scompiglio, qual furia universale! In quel parapiglia le grida delle donne, dei fanciulli, i lamenti dei feriti, i rantoli dei morenti mi commossero così che fuggii più inorridito che spaventato. Imperterriti stettero soli al loro posto gli apostoli senza offendere alcuno e anche senz' essere offesi.

« I carabinieri intanto, cui venivano a mancare le munizioni, studiarono a poco alla volta di ritirarsi verso il paese e vi riuscirono, donde la certezza nel David e nei suoi della vittoria. Mi si dice però che pochi minuti dopo fra le braccia della consorte, bagnato dalle lagrime del figlio, tuttora contornato dai suoi spirasse. Il suo corpo fu allora via di là trasportato; i più pietosi sostarono per compiangere i morti e trasportare i feriti; gli altri caricatisi il corpo del loro capo sopra le spalle fecero ritorno alla torre cantando inni e canzoni e i viva alla repubblica. »

Ed ora, dinanzi a quella strage, su questa fossa dobbiamo noi compiangere soltanto i caduti innocenti o non ancora alzar la voce chiedendo di chi la responsabilità? — Da molto tempo radunavansi su Monte Labro i settari, e il contado dintorno sapeva tutte le aspirazioni loro religiose e sociali. Questo non era socialismo, non comunismo, non repubblica; chè nè David nè i suoi compresero mai nulla di tutto ciò, nè mai ne predicarono. Quello era licenza, furto, entusiasmi dell' ignoranza, pazzia d' individui, bisogni di plebe, nulla più. Qui non era dunque luogo alla tolleranza, non al perdono. — Che si fece invece? Un giorno un' autorità del luogo ebbe a dire a Don Pestalozzi, l' arciprete d' Arcidosso, frenasse i suoi trasporti, si tacesse o sarebbe stato carcerato. — Le Giunte comunali di Santafiora di Castel del piano, d' Arcidosso da tempo reclamavano provvedimenti e loro si rispondeva attendessero all' amministrazione locale, non si interessassero di che loro non spettava. Ad Arcidosso venne un giorno tal lettera che la Giunta fu lì lì per dimettersi. — E intanto le centinaia, le migliaia correvano a Monte Labro, si iscrivevano nella società, promettevano, giuravano che un giorno si sarebbero mosse ed emigrate. — Il David pubblicava poi scritte, le sue idee e nessuno frenò mai quelle pubblicazioni. Poche settimane fa il tipografo di Arcidosso si presentò al Delegato e lo richiese se avesse potuto stampare un libro dal titolo « Idolatria papale ». Erano tante le allusioni al cambiamento della forma di governo che il pover' uomo si era creduto per sua quiete obbligato a fargliene parola. S' ebbe in risposta facesse ciò che gli talentava e non volesse cavar la castagna colla zampa della gatta.

Il giorno 15 era stato preconizzato pel gran giorno e per questo furono inviati 20 carabinieri a cavallo, ma non era però ancor l' alba del giorno dopo che erano partiti. — Alle quattro del 17 David faceva fare ai suoi il giuramento solenne di invadere Arcidosso e da quell' ora alle 8 del mattino il telegrafo stette inoperoso e nelle incredulità i capi. E sì che gli avvisi non mancarono e gli inviti a fare appello alla forza! Così i carabinieri dovettero il giorno dopo difendere, meglio che la legge e la minacciata società, la vita loro. — David lo sapeva che non v' era truppa e venne. Poteva egli mai supporre che sette uomini avessero saputo opporsi alla turba dei suoi proseliti?

Ora è accorsa truppa; Monte Labro è circondato, la fame fugherà gli apostoli e farà tacere gli inni e tornerà l' ordine. Ma David, non lo dimentichi l' autorità, è morto bene! Dipendeva da lei, dalla questura che avea iniziato il processo per estorsione di cambiali a far sì che morisse peggio, o moralmente, nel cuore di queste popolazioni. Le conseguenze io le prevedo gravi. Vi terrò informato.

A. Borroni.

Notizie Italiane

ROMA — L' on. Cairoli, dopo aver avuto un colloquio col Re a Milano, arriverà qui in settimana.

A campobasso una banda di malandrini aggredisce e commette ogni sorta di malversazioni.

Fu respinta la domanda dell' *exequatur* chiesta dall' arcivescovo di Palermo.

— Stando a ciò che telegrafano al *Secolo*, la Commissione per le bonifiche decise che il compimento delle grandi bonifiche spetti allo Stato, e che quindi il governo dovrebbe assumere la tutela, l' alta sorveglianza, la diretta ingerenza nell' esecuzione delle opere, ed una più larga partecipazione nella spesa.

— L' *Opinione*, riprovando la riserva usata dai capi del Governo tanto di sinistra quando di destra, lamenta che in Italia siasi risolto il problema di un reggimento costituzionale, governato in silenzio.

MODENA — La pubblica sicurezza nel Modenese cerca ancora il bandito *Biscia* e non lo trova; questi, più fortunato, cerca quattrini e li trova. Egli ha fatto visita al parocco di Camurana dal quale volle gentilmente cento lire. Ecco una visita cara pel povero curato.

MILANO — Continuano le indagini riguardo al misterioso fatto di Crescenzano. Vi sono sospetti che la vittima non sia la supposta Trabattoni, e la polizia ha fatto una quantità di arresti e perquisizioni dalle quali sarebbero risultati gravi scoperte di altri fatti delittuosi.

PALERMO — Monsignor Celesia, Arcivescovo di Palermo, chiese al Governo il Regio *exequatur*. La sua domanda è sta-

ta respinta, perchè la legge vuole che il vescovo domandi contemporaneamente la regia nomina.

FIRENZE — L'esposizione ed il congresso degli orientalisti si apriranno immancabilmente il 12 settembre e dureranno fino al 18.

Notizie Estere

MONTENEGRO — Il noto capo degli arnauti (albanesi) Ibrahim Agà, avrebbe diretto una missiva al principe Nicola, in cui gli offre pace ed amicizia, promettendogli che gli arnauti rispetteranno le conquiste montenegrine in Albania. Non soltanto la Serbia, ma gli agenti di una grande potenze (la Russia?) si posterebbero attivamente per ottenere la riconciliazione fra albanesi, serbi e motenegrini.

CIPRO — Una notizia grave, che riportiamo con riserva, si trasmette dall'Inghilterra. Le riserve, che erano state da poco licenziate, verrebeero richiamate sotto le bandiere. Se è vero quel che si annuncia l'insorrezione maomettana sarebbe scoppiata anche nell'isola di Cipro.

Un telegramma da Londra ai fogli di Vienna, che non vediamo però confermato nei giornali inglesi, reca che in vari punti dell'isola fu fatto fuoco contro le truppe d'occupazione inglese. Al sud di Larnaca sarebbero comparse bande d'insorti, in seguito a che furono prontamente spediti in quella direzione un battaglione di linea inglese ed uno indiano. In tutta l'isola sarebbe stata proclamata la legge marziale. Il *mudir* e due membri del *medschlis* furono arrestati e condotti sotto buona scorta a Larnaca. Sulla costa orientale di Cipro ebbero luogo combattimenti, nei quali gli insorti si servirono di cannoni.

RUSSIA — Sono sempre più gravi le notizie che vengono dalla Russia circa la situazione interna del paese. Da Pietroburgo si scrive che un abitante di Kostof, il quale aveva denunciato parecchi nichilisti fu stillettato nella pubblica via e di pieno giorno. Fu eseguita la sentenza del nichilista Kowalski, condannato a morte dal tribunale di Odessa. Le condizioni del paese divengono ogni giorno più gravi, e la crescente roina economica aumenta il numero dei malcontenti. È una guerra latente fatta al governo da tutti coloro che hanno vedute fallite le loro speranze, e si prevedono tumulti più pericolosi di quelli accaduti fin qui.

Lo czar, in seguito alle notizie che pervengono alla capitale dalle provincie, ha differito la sua partenza per il mezzogiorno dell'impero.

— Dicesi che il principe Wjelopolski debba assumere l'amministrazione della Polonia.

A Putalva è scoppiata una rissa fra i cosacchi ed i soldati di fanteria. Vi sono settanta feriti.

— Si assicura che la polizia russa abbia trovato le traccie dell'assassino del generale Mezentsoff. Sarebbe un certo Deutsch, lo stesso che aveva assassinato a Kiew l'ufficiale dei gendarmi, barone Heying, e ch'era fuggito dalla prigione di Kharkoff.

Corre pure la voce che sia arrestato uno dei compagni del Deutsch. Gli si sarebbe trovato adosso un pugnale ancor macchiato di sangue.

— Si ha da Odessa che il direttore di polizia fu arrestato per ordine dello Czar.

FRANCIA — Si fanno grandiosi preparativi per solennizzare l'anniversario della morte di Thiers.

AUS. UNG. — Secondo gli ultimi giornali di Vienna le truppe mobilizzate per l'occupazione della Bosnia ascendono a 150,000 uomini, con un gigantesco numero di cannoni — *Tanta molis erat..... occupare* un paese di un milione e mezzo di abitanti che aspettava colle braccia aperte i suoi *liberatori.*

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 21 Agosto

1. Ha accordato al sig. Fordiani diurnista presso la Divisione d'Istruzione d'assentarsi giornalmente dall'ufficio per la durata d'un ora, da compensarsi però con la prestazione di servizio per altrettanto tempo fuori d'orario.

2. Riconosciute giuste le osservazioni fatte dall'Amministrazione del Dazio, ha dichiarato di non poter annuire alla domanda fatta dall'onor. Deputaz. Provinciale di annettere il Bastione S. Pietro al Manicomio.

3. Ha approvata la rinnovazione dei contratti d'affitto d'alcuni locali ad uso scolastico.

4. Ha decretato il trasloco di vari insegnanti da una scuola ad un'altra.

5. Ha dato voto favorevole alla protrazione dell'orario di chiusura serale durante i mesi di agosto e settembre, dell'esercizio da caffè condotto da Forlani Beatrice.

6. Ha parimenti dato voto favorevole all'apertura d'uno spaccio di liquori in Denore chiesta da Barbanti Giuseppe.

7. Ha approvata la convenzione seguita fra l'assessore sig. Sani ed il sig. Agente delle imposte per l'accertamento delle rendite dei fabbricati di spettanza del Municipio, e del patrimonio Ginnasiale.

8. Ha incaricato il sig. Sindaco a procedere d'intelligenza col sig. Assessore Delegato alla Polizia Municipale per adottare quelle misure disciplinari che saranno meglio atte ad ottenere il buon andamento del servizio interno nel pubblico macello e specialmente per quanto riguarda la macellazione dei suini.

9. Ha facoltizzata l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro al fabbricato ad uso scuole in Francolino per l'importo di L. 300.

10. Ha accettate le dimissioni offerte dal brigadiere delle Guardie Daziarie Armellini Rinaldo.

11. Ha facoltizzato alcuni lavori di ristauro alle porte d'ingresso all'orto dell'Ateneo Civico.

Seduta del 23

1. Ha raccomandato al R. Sindaco siano fatti uffici presso il sig. Ministro dei Lavori Pubblici, nell'occasione della prossima sua venuta a Ferrara per assistere al trasporto delle ceneri dell'Aleotti, allo scopo di ottenere siano eseguiti radicali ristauri alla fabbrica della stazione ferroviaria.

2. Ha facoltizzato l'Assessore del Dazio a scegliere l'impiegato provvisorio che la commissione di vigilanza ha riconosciuto indispensabile per la sorveglianza della zona daziaria testè allargata, assegnandogli lo stipendio di L. 100 mensili.

3. Ha nominato il volontario Foriani Giovanni ad assistente provvisorio presso l'amministrazione del dazio in rimpiazzo del dimissionario Mercuriali Guerriero, assegnandogli la retribuzione mensile di L. 30 fino al 31 dicembre p. v.

4. Ha dato voto favorevole alla domanda di Lolli Silvia per trasloco del suo esercizio d'osteria dal Vicolo Mozzo delle Vigne alla via del Ronco.

5. Ha accettata la fotografia d'un antico dipinto fiammingo spedita dal Municipio di Polizzi Generosa pel prezzo di L. 9 da erogarsi a scopo di beneficenza.

6. Rimettendo alle decisioni del Consiglio la istituzione di nuove scuole proposte dall'ufficio d'istruzione ha approvato il trasporto ad Albarea della scuola ora esistente a Villanova.

7. Ha autorizzata l'emissione d'un mandato di L. 100 a favore dell'Ispettore scolastico per visite praticate alle scuole, determinando di proporre al Consiglio che per l'avvenire le trasferte al sullodato Ispettore siano pagate in ragione della distanza percorsa.

8. Ha accordato alla signora Baruffaldi Elisa maestra a Pontelagoscuro un compenso di L. 100 per la maggior durata delle lezioni date allo scopo di riparare il tempo perduto nei tre mesi ne' quali la scuola rimase chiusa.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 31 corrente ad un'ora e mezzo pom. per discutere e deliberare circa i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Presa in considerazione di una istanza di non pochi negozianti di questa Piazza chiedenti alla Camera di fissare campioni di frumento che valgano a stabilire il titolo di buon mercantile, ond'evitare prevedibili contestazioni.

2. Deliberare sui reclami dei contribuenti la tassa commercio nel corr. anno per esoneri o diminuzione della medesima.

3. Approvazione delle liste elettorali commerciali deliberate dai Consigli Comunali della provincia pel corrente anno.

4. Nomina di una Commissione incaricata della formazione del Preventivo 1879.

5. Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Le deliberazioni della Giunta. — L'idea di rendere pubbliche a mezzo dei giornali le sue deliberazioni è una delle migliori cose operate dalla Giunta attuale. Ciò è innegabile.

Perchè però una tale disposizione raggiunga l'unico scopo che essa Giunta può essersi prefissa, quello che gli amministrati sappiano e giudichino tutti i suoi atti, è necessario, a nostro credere, che tale disposizione abbia applicazione esatta ed intera e che di cose importanti non si faccia mistero o se ne parli in modo non troppo sommario, mentre si abbonda di parole e di ragguagli per altri oggetti più o meno inconcludenti.

Si dia un'occhiata alle recenti deliberazioni pubblicate in questa seconda pagina del giornale. Cosa importa a noi ed al pubblico il sapere che la Giunta ha apportato una piccola modificazione d'orario per il servizio di un diurnista, che si sono spese nove lire per l'acquisto della fotografia di un quadro, che una guardia daziaria pati la sospensione del soldo di due giorni, quando invece si accenna brevemente a «*traslocchi* di alcune maestre,» nel mentre è noto che questi traslocamenti compendiano promozioni, punizioni, sulle quali tante competentissime persone e il pubblico e la stampa hanno dritto di fare i loro apprezzamenti; nel mentre pare che questi tramutamenti abbiano suscitato — a torto o a ragione noi non diremo — un vero vespaio nel campo pedagogico?

Così pure ci vien detto che un grave screzio abbia avuto luogo giorni sono tra la Giunta e il comandante interinale del corpo dei Pompieri relativamente alla Scala Porta e ad altri arnesi dati a prestito a privati cittadini; screzio ormai dissipato ma che ha provocato una espressa deliberazione di Giunta su tale proposito. E perchè tacere di questa deliberazione la

---

APPENDICE

LIBRI NUOVI

La marchesa era seduta sul sofà, allorquando io entrai nel suo elegante salotto. Un enorme mazzo di camelie stava sulla tavola di cedro intarsiata di palissandro e madreperla.

— Permette, o bella signora, che le domandi conto della sua salute?

— Grazie, mi rispose con un gentile sorriso, grazie della sua visita — veramente dovrei essere con lei più severa, dovrei metterla alla porta, per punire la ingiustificabile sua assenza.

— No, per carità.

— Basta voglio essere generosa. Saldiamo le partite e tutto sia finito. E nel pronunziare queste parole con quel profumo di grazia e cortesia che le sono famigliari, mi stese la sua bianca mano, morbida come la cera, ed il trattato di pace fu stabilito e firmato dalle parti.

— Dunque che cosa mi narra di bello?

— Di bello, marchesa, non ho nulla a narrarle. Ella sà benissimo quanto sia povera di avvenimenti questa nostra Città di Provincia; — la solita noia, i soliti incontentabili, le solite maschere di tutti i giorni e di tutti i tempi, il tutto condito da un po' di maldicenza a voce bassa ed a voce alta, ed eccole uno specchio fedele della Società, in liquidazione al cinquanta per cento, nella quale trasciniamo elicamente la vita.

— Ed è per dirmi tutto questo che è venuto a trovarmi?

— No, gentile signora, sono venuto a portarle un mazzo di fiori delicati consistenti in una novità letteraria.

— Un mazzo di fiori? Una novità letteraria? Non intendo.

— Mi spiegherò meglio. Prima mi consenta di presentarle un mio amico.

— Un suo amico?

— Si un mio amico gentile, nobile, generoso. Un gentiluomo perfetto, elegante nei modi, insinuante colle frasi. Parla così bene, con tanta efficacia, con tanta passione — ha così poetica ed immaginosa la fantasia, tanto squisito e delicato il sentire, che mi sono preso per lui un sincero affetto, una potente simpatia.

— Badi, se l'originale somiglia al ritratto, che Ella mi dipinge con così vivi colori, dovrei negarle il permesso di presentarmelo. Che cosa vuole, noi donne siamo fragili e il sentirci dire certe cose delicate, che amiamo tanto di udire, potrebbe riuscirci cosa pericolosa.

— Non le nascondo, che non ha tutti i torti. Ma d'altronde il mio amico è uomo nello stretto senso della parola, con molto cuore, molto spirito e poi è ammogliato.

— Ah! Ha moglie.

— Sicuro... Tò. Si direbbe che il saperciò le faccia dispiacere.

— No, no. Niente affatto! Me lo presenti pure. E si chiama?

— Si chiama Avv. Alberto Anselmi.

— Aspetti. Non è anche autore drammatico?

— Sicuro, di gentili lavori, come sarebbero *La Gara del Canto* - *I Moasca* - *Lodovico Ariosto.*

— Si, si, ora me ne ricordo. Mi rammento di aver udita la sua *Gara del Canto.* Che gentile lavoro, quanta grazia, armonia e gentilezza nel verso. Quanta passione e nobiltà nei personaggi. Oh! sì, sono proprio contenta di farne la conoscenza, perchè veda vi sono delle persone, che anche senza vederle, senza conoscerle si prova per esse un secreto fascino, un sentimento, di ammirazione, che vi sollelica, che vi fa bene.

— Veda dunque se non ho male interpretato il desiderio di una gentile signora, quale è lei, il cui gusto è così raffinato in materia e di cui la gentilezza cammina di pari passo colle squisite doti dell'intelligenza e del cuore.

— Grazie per il gentile complimento. Dunque veniamo al fatto.

— Eccomi senz'altro. - Il libro che le presento premiato dal *R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere*, porta per titolo: *Memorie di un Maestro di Scuola*

quale può essere di norma a tante persone che pretenderebbero disporre degli oggetti di proprietà comunale, come disporrebbero degli utensigli della loro casa?

In una parola: siccome crediamo che la Giunta non rifugga dalla discussione, dalla luce, e sappia assumere e sostenere intera la responsabilità dei suoi atti; siccome speriamo che questi atti siano tutti ispirati a giustizia e a saviezza amministrativa, così ci permettiamo di chiedere che non sia in avvenire risparmiata la maggior pubblicità allorchè trattasi di cose di qualche importanza, onde non abbia ad essere frustranea od inefficace una innovazione felicissima per la quale è dovuta ad essa Giunta, ampia e schietta lode.

Corte d' assisie. — Udienza del 29 — Il Pubblico Ministero a cui viene data la parola, si alza per le sue requisitorie. La sala e tutti i posti erano gremiti di gente accorsa fuori dell'ordinario. I corridoi, le scale essi pure riboccavano di persone a cui non fu possibile l' ingresso nell' aula. La requisitoria dell' oratore della legge fu quale ognuno potevala immaginare, splendida e tale da trasfondere nell'uditorio sdegno ed orrore per gli esecrati autori di un misfatto che difficilmente si riscontra l' eguale nella storia dei reati. Concluse per un verdetto affermativo per tutti gl' imputati, all' infuori della Maria Finotti. Abbandonò la sorte di questa infelice donna al senno ed alla coscienza dei giurati.

L' avv. Catti Paolo parlò per primo in difesa di Giuseppe Folli il maggiore dei due fratelli, perorò a di lui favore l' ammissione delle attenuanti deducendole con diligenza da dove potevano a suo credere ritrarsi.

L' avv. Cirelli Carlo venne appresso in difesa dell' ancor minorenne Luigi Folli; si propose provare che il di lui difeso non potevasi avere nello stretto senso autore principale; e pose ogni suo studio per riuscire nel propostosi intento.

Dopo lui ebbe la parola l'avv. A. Manfredini che si tentò di togliere dalla Girolama Vassalli quella odiosità di cui la ricopre l' atroce delitto e la opinione pubblica commossa e compresa d' orrore; concluse per un verdetto il possibilmente più mite.

L'ora tarda diè luogo alla sospensione dell'udienza per proseguirsi oggi alle ore 10 antimeridiane.

Beneficenza. — La gentile signora Clarina Piva Chierici, a mesta ricordanza del compianto Genitore, elargiva il 15 Agosto corrente alla Pia Casa di Ricovero L. 50; ed i nobili coniugi conte Galeazzo e Maria Massari L. 200 e conte Vincenzo Massari L. 100 in occasione della nascita del rispettivo figlio e nepote Francesco.

La Congregazione di Carità li segna ad esempio; e benedice al ricco che, nel dolore e nella gioia, non dimentica il povero, e lo rende per tal modo partecipe di quanto lo affligge od allegra!

Ladreide. — Ieri l'altro venivano rubati dalla vetrina del Sig. Buffa Alberto venditore d' oggetti d' ottica sotto il portico del Teatro Comunale, tre bocchini di schiuma.

L' autorità di P. S. ha scoperto i ladri ed ha sequestrati due dei detti bocchini.

Le bazze che capitano a Ferrara. — Ricordano i lettori il reclamo inserito sulla *Gazzetta* di Martedì u. s. contro il sig. Ricevitore del Registro?

Ebbene: avremmo potuto supporre che il cav. Bargis rispondesse a quell' articolo confutandolo, smentendolo, dirigendo a tal uopo a noi le sue osservazioni, ma eravamo ben lontani dall' immaginare ciò che egli ha fatto.

Egli ha respinto il giornale che conteneva il reclamo, riempiendo tutti i margini, ogni spazio, di minutissime chiose, di punti ammirativi, di geroglifici egiziani e di un discreto numero di basse insolenze all'indirizzo del supposto autore di quella lettera; e un'ultima insolenza che aveva lasciato nella penna si è affrettato a trascriverla in un suo biglietto da visita che ci ha fatto in appresso tenere.

Del giornale e del biglietto faremo quell' uso che crederemo per insegnare al cav. Bargis la creanza; frattanto crediamo di dover denunciare al pubblico il contegno inqualificabile, indegno di un uomo che si rispetti, tenuto da questo signore.

O il sig. Ricevitore del Registro ha la sua testa fuori di registro ed è un esemplare da sottoporre all'esame e alle esperienze fisiologiche del prof. Bonfigli, oppure dovremo confermarci nell'idea in noi fissa che spesse fiate gli agenti che il Governo invia a Ferrara sono il rifiuto delle altre città.

Il cav. Bargis, ad un tale che presentavasi per la registrazione di un atto (questa fu cagione dell' inserzione del richiamo) e che coi modi i più civili gli chiedeva se per avventura egli avesse preso abbaglio tassando due volte una data somma, egli rispondeva queste testuali parole: « *Il ricevitore sono io, e non lei. Io solo* « *ho diritto di stabilire le tasse, ed i* « *contribuenti quello di pagarle. Io so* « *quello che faccio; non per nulla ho* « *la barba bianca. Se i signori avvo-* « *cati ferraresi hanno della carta da* « *bollo da sprecare per fare ricorsi con-* « *tro di me, si accomodino pure, io non* « *li temo punto. Capisce?* »

Badi però il sig. cav. Bargis che se egli persistesse in questo brutto andazzo e continuassero a piovere i legittimi lamenti dei contribuenti, potrebbe darsi che noi stessi fossimo da tanto da procurargli un altro trasferimento, senza l' aiuto di nessun avvocato e senza spendere il becco d' un quattrino in carta bollata.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 29 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Iachia Venturina di Ferrara, d'anni 79, fu Giacobbe. Non essendo inscritta nel Ruolo di popolazione del Comune, ignorasi lo Stato Civile della Iachia.

Minori agli anni sette N. 1.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
30 Agosto	12	3	57

Osservazioni Meteoriche

29 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 62	mm 758, 12	mm 757, 31	mm 757,01
Termometro centesimale . .	° 27, 56	° 30, 11	° 32, 09	° 26,35
Tensione del vapore acqueo	mm 19, 22	mm 18, 77	mm 15, 78	mm 18,88
Umidità relativa	° 70, 0	° 59, 1	° 44, 5	° 62,9
Direzione del vento	ESE	N	OSO	SE
Stato del Cielo	nuvolo	n. ser.	nuvolo	ser. n.
	minima		massima	
Temper. estr.	° 20 4		° 33 0	

Alla mattina nebbia.

Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle obbligazioni di detto prestito che presso la *Banca di Ferrara* a partire dal 1° Settembre p. v. si farà il pagamento del quinto *coupon* ed il rimborso delle obbligazioni estratte al 1° Agosto corrente e segnate coi seguenti numeri:

71 - 260 - 532 - 536 - 555 - 681 - 988
1247 - 1427 - 1518 - 1578 - 2117 - 2140
2163 - 2374 - 2410 - 2659 - 3088 - 3271
3575 - 3686 - 3930 - 3935 - 4025 - 4151
4440 - 4610 - 5473 - 5527 - 5550 - 5620
5790 - 5799 - 6088 - 6588 - 6971 - 7023
7044 - 7381 - 7406.

Banca di Ferrara li 22 Agosto 1878.
La Direzione.

— *libro di lettura per il popolo.* Come vede non è uno dei tanti romanzi, che io le presento, ma uno di quei libri buoni, istruttivi, tanto rari ai giorni nostri, che hanno il dolce e salutare conforto di lasciarvi qualche affetto gentile nell' anima. Anzi se me lo permette, mi servirò delle parole stesse dell'autore — ecco come egli si esprime:

« Se queste memorie che scrivo per oc- « cupare i miei ozi e popolare di care « ricordanze la mia solitudine, dovranno « un giorno cader nelle mani di qualche « lettrice gentile, io la prego s' in d' ora « a perdonarmi se non le porrò innanzi « brillanti cavalieri e avvenevoli dame, co- « m' è prerogativa di quasi tutti i romanzi. « Ma la colpa non è mia se non ho che « dei profili rusticani da schizzar colla pen- « na; io scrivo quello che vedo; accenno « quello che sento, e buon Dio! nella mia « storia meschina prevedo che non avrò « da offrire nemmeno la descrizione di « un ratto, l'episodio di un duello o qual- « cun altra di quelle piccanti avventure « che fanno scuotere i nervi alle sensibili « lettrici. Però, ripeto, la colpa non è « mia, e la lettrice, scorse appena quat- « tro pagine, potrà gittare il mio libro « e mandare l'Autore a quel paese senza che « egli se ne adonti per nulla. Fatta que- « sta dichiarazione mi sento più leggero « di cuore, e ritorno al segno senz'altro. »

— Eccole, o Marchesa, la modesta dichiarazione premessa dall'egregio avv. Anselmi, ma io sono certo, che nel leggerlo, la sua anima nobile non proverà il fremito della voluttà e delle forti passioni, ma respirerà in un ambiente calmo, casto, sereno; proverà di quell' entusiasmo che il nostro cuore sente in un più alto grado nella lettura del Manzoni. Vi hanno delle scene così commoventi, così toccanti, di una fattura così perfetta, per le quali non si può trattenere una lagrima. Legga di preferenza i capitoli: *In chiesa - L'ultimo dì dell' anno - Un' ora di tristezza - Un commovente episodio - Amore - Una pagina triste - Le ultime ore di un giusto,* e proverà una soave ebbrezza che le riempirà l' anima di consolazione e conforto. Lo stile terso, castigato emana un effluvio di viole, che le farà esclamare con entusiasmo — Anselmi è poeta! — Legga, gentile signora, la storia del maestro Alberto Argellani, è una storia di tutti i luoghi, e di tutti i giorni, una di quelle storie che sollevano l'anima, che innalzano il sentimento del bello, che empiono il nostro cuore di gioia e di consolazione. Io che l' ho letta tranquillamente nell' asilo della mia modesta cameretta, ho provato dei momenti indescrivibili di gioia e di tristezza. Ho palpitato con Alberto Argellani, ho pianto con Dolores, ho esultato con Don Sebastiano e Lord Glenarvan. Ho provato una secreta voluttà, un contento di me stesso, ho sentito finalmente che quella lettura mi faceva migliore. Io vorrei che le fanciulle ammodo invece di dedicarsi con singolare predilezione a certi romanzieri come Kock, Dumas, ecc. leggessero queste storie vere, le quali non esaltano la fantasia, ma lasciano nel cuore delle grate emozioni, dei gentili entusiasmi, dei palpiti soavi. Argomento proprio non c' è — sono tutti bozzetti staccati, tanti quadri i cui personaggi sono belli, nobili, generosi e pieni di vita.

— Dunque mi lasci il libro, che lo leggerò volontieri.

— Si figuri! Con tanto di cuore, e sono certo che la sua anima nobile proverà sentimenti di conforto, calmi, gentili, affettuosi; sentimenti che potrebbero far sorridere gli scettici incalliti nella apatia, ma che sono pure la espressione più naturale della giovinezza che ama, che sente, che crede. — Ed ora, gentile signora, giacchè m' accorgo di avere abusato un pochino troppo della squisita di lei condiscendenza, mi permetta che io la saluti e mi congedi da lei, non senza averle baciato prima la bella e delicata manina.

26 Agosto 78.

M. WIRTZ.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Parigi* 29. — Alla seduta della conferenza monetaria, Fenton, americano disse che gli Stati Uniti speravano se non decisione favorevole alle loro proposte almeno l'espressione d'un'opinione che permettessero di sperare che questa decisione sarebbe presa in altro momento. Si presentò la formula con risposta agli Stati Uniti.

Ragusa 29. — Gl'insorti tennero consiglio presso Trebigne. La maggioranza decise di combattere.

Londra 29. — Il *Times* ha da Costantinopoli che Totleben domandò alla Porta che spedisca truppe regolari ad occupare la frontiera di Rodope per prevenire un conflitto che dicesi anche scoppiato cogli avamposti russi.

Berlino 29. — La banca dell'impero ha rialzato lo sconto al 5 0[0] e la lombarda al 6 0[0].

Venezia 29. — Il *Tempo* ha da Belgrado in data 28 che il pascialato di Novi-Bazar ha proclamata l'insurrezione. In Bosnia e nell'Erzegovina si formano due corpi ciascuno di novantamila uomini; si attendono inoltre ventimila albanesi. Il 26 corr. vi fu un sanguinoso combattimento colla ventesima divisione.

Dopo 11 ore di combattimento gli austriaci furono battuti e perdettero due cannoni e 2500 uomini.

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Vienna che la voce corsa che la divisione Szapary, sia stata battuta e fatta prigioniere degli insorti, non ha alcuna conferma.

Il *Daily Telegraph* dice che Filippovic ha ricevuto una comunicazione dagli insorti, che offrono di sottomettersi se loro si accordi larghissima autonomia.

Budapest 29. — Un'ordinanza imperiale, controfirmata da tutti i ministri autorizza d'impiegare l'83ª divisione di fanteria di Honveds a fare il servizio di sicurezza pubblica interna, e provvisoriamente anche fuori delle frontiere d'Ungheria.

Vienna 29. — Alcune ricognizioni spedite da Serajevo giunsero il 25 corr. presso Vlasenica. Gli insorti dispersi per la maggior parte ritornarono alle loro case. Il 26 a Blanzi si arresero 32 redifs col comandante e con due cannoni.

I primi distaccamenti della 36ª divisione sono giunti a Banialuca. L'avanguardia della 4ª divisione è giunta a Brod.

Buenos Ayres 25. — È arrivato ieri il postale *Europa* della Società Lavarello.

Batum 29. — I Lazi rinunziarono alla resistenza.

Madrid 29. — Il *Correo Militar* dice che l'incaricato d'affari dell'Italia a Tangeri ha ricevuto colpi di pietra dai Mori.

Belgrado 29. — Il principe invitò i ministri a conservare il portafogli fino al suo ritorno dal viaggio nell'interno del paese; la frazione Gruic Fovanovic nel Gabinetto ricusa di conservare i portafogli sotto la presidenza di Ristic.

Cettigne 29. — Meternoskali giunto a Prisvendi avvertì il principe del Montenegro che ha la missione di appianare le divergenze riguardanti la rettifica delle frontiere.

Roma 29. — Cairoli è arrivato in Roma. Ieri conferì a Milano con S. M. il re.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.